



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL VENETO 2014-2020

COMITATO DI SORVEGLIANZA

***14 ottobre 2015
Venezia – Mestre***

Verbale della riunione

(art. 7 del Regolamento interno)

Presenti

Componenti effettivi

ANDREA COMACCHIO	Autorità di Gestione (AdG) PSR 2014-2020, Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale; Presidente Delegato del Comitato di Sorveglianza
FRANCO CONTARIN	Sezione Piani e Programmi Settore Primario; Autorità di Gestione FEAMP, Sezione Caccia e Pesca (per delega, sostituisce M. Richieri)
ANDREA MASSAROLLI	Autorità di Gestione del POR 2014-2020 parte FESR, Sezione Programmazione
RICCARDO DE GOBBI	Sezione Agroambiente
ALBERTO ZANNOL	Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari
MAURIZIO DISSEGNA	Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori
RONCADA MAURO	Autorità Ambientale, Dipartimento Ambiente
ANNA IELE	Ministero delle Politiche Agricole Agroalimentari e Forestali (MIPAAF)
LISA BURLINETTO	Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA)
STEFANO FRACASSO	Gruppi di Azione Locale
FRANCESCO MENEGHETTI	Organizzazioni regionali dei produttori agricoli
FLORA IVAN	Federazioni regionali della cooperazione agricola e agroalimentare
GIANLUCA CARRARO	Ordini e collegi professionali
FLAMINIO DA DEPO	Unione Nazionale Comuni e Comunità Montane UNCEM
EUGENIO GATTOLIN	Associazioni regionali di imprese industriali, artigianali e del commercio
FRANCESCO ORTOLANI	LIPU

Partecipanti a titolo consultivo

KRISTINE LILJEBERG	Commissione Europea
VLADIMIR PETKOV	Commissione Europea

Partecipanti ad altro titolo

ANDREA DAL BIANCO	Ordini e collegi professionali
MARIA BERLETTI	Sezione Piani e Programmi Settore Primario
WALTER SIGNORA	Sezione Piani e Programmi Settore Primario
RAFFAELE BELLIO	Sezione Piani e Programmi Settore Primario
GIORGIO TRENTIN	Sezione Agroambiente
BARBARA LAZZARO	Sezione Agroambiente
IRENE MARTINI	Sezione Agroambiente
JACOPO TESTONI	Sezione Agroambiente
MONICA VIANELLO	Sezione Agroambiente
CRISTINA PAGOTTO	Sezione Piani e Programmi Settore Primario
ALESSANDRO TOMASUTTI	Sezione Piani e Programmi Settore Primario
MASSIMILIANO PAGAN	Sezione Piani e Programmi Settore Primario
MARTINA LUCON	Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori

VERBALE

Il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020, è regolarmente convocato e costituito presso l'hotel "Ai Pini", in via Miranese 176 - Mestre (VE), il 14 ottobre 2015 alle ore 09.30.

- Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- visto il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;
- visto il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'investimento europei;
- visto l'Accordo di Partenariato per l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e di investimento per la crescita e l'occupazione nel 2014-2020 trasmesso alla Commissione europea il 22 aprile 2014 e adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale;
- vista la Decisione della Commissione europea C(2015) 3482 del 26 maggio 2015 che approva il Programma di Sviluppo rurale del Veneto 2014-2020;
- visto che al capitolo 15.2 del Programma, è stata definita la composizione del Comitato nel rispetto dei regolamenti citati e, in particolare, delle norme previste dagli art. 10 e 11 del regolamento (UE) n. 240/2014 che definisce norme per la composizione del comitato di sorveglianza e ne disciplina la procedura;
- vista la DGR n. 610 del 21/04/2015 che approva le procedure per la costituzione del Comitato di Sorveglianza per lo sviluppo rurale (regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013);
- visto il decreto del Presidente della Giunta della Regione del Veneto n. 73 del 10/06/2015 che istituisce il Comitato di Sorveglianza per il Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020;
- visto il proprio Regolamento interno approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 23/06/2015;
- d'intesa con l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020;

è stato preso atto della validità della seduta, in relazione alla presenza di n. 16 componenti effettivi su un totale di n. 23 convocati e alla presenza dei rappresentanti della Commissione europea.

La seduta si è sviluppata sul seguente Ordine del Giorno:

1. Modifica della composizione del Comitato di Sorveglianza;
2. Consultazione in merito ai criteri di selezione per le misure/sottomisure non analizzate durante il Comitato di Sorveglianza del 25 luglio 2015;
3. Varie ed eventuali.

A supporto dell'Ordine del Giorno, sono presentati e messi a disposizione presso la Segreteria tecnica i seguenti documenti:

- DOC. 1 – Modifica alla composizione del Comitato di Sorveglianza;
- DOC. 2 – Criteri di Selezione (Sottomisure 1.2, 3.1, 3.2, 4.3, 4.4, 6.4, 7.5, 7.6, 8.1, 8.2, 8.4, 8.5, 8.6, 10.1, 10.2, 11.1, 11.2, misura 16)

Il Presidente Delegato del Comitato di Sorveglianza, **A. Comacchio** avvia i lavori introducendo i rappresentanti della Commissione Europea K. Liljeberg e V. Petkov .

K. Liljeberg dopo essersi congratulata con il Veneto per essere stato nel primo gruppo di regioni italiane ad avere approvato il programma in maggio dopo un complesso lavoro, ricorda come anche la fase di implementazione del programma rappresenti una sfida. Pone l'attenzione su alcuni suggerimenti per l'avvio della fase attuativa del PSR, tra i quali: la presentazione dei criteri di selezione al Comitato di Sorveglianza, un'efficace informazione dei beneficiari potenziali e attuali, una buona allocazione delle risorse finanziarie e l'attivazione delle misure fin dall'inizio dell'attuazione.

Il Presidente ringrazia K. Liljeberg e V. Petkov e la Commissione per l'assistenza nel percorso di esame e approvazione del programma e ora nella fase di definizione dei criteri di selezione.

PRIMA SESSIONE

PUNTO 1 – INTEGRAZIONE DELLA COMPOSIZIONE DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA

Il Presidente introduce il primo punto all'ordine del giorno, modifica della composizione del Comitato di Sorveglianza. Innanzitutto porge le scuse dell'AdG, peraltro già formalizzate, ai rappresentanti delle associazioni ambientaliste. Per un disguido con la posta PEC non era stata presa in esame la designazione fatta perché mai arrivata all'attenzione degli uffici dell'AdG. Si integra la composizione del Comitato con il rappresentante effettivo Francesco Ortolani, e i componenti supplenti Raffaele Tommasella e Carlotta Fassina.

I rappresentanti delle associazioni ambientaliste sono stati invitati a questa seduta, ed è presente F Ortolani. Ci auguriamo una buona collaborazione per il seguito dell'attività.

Il Presidente, riferisce della proposta, pervenuta all'AdG da parte del Coordinamento GAL del Veneto, per la sostituzione del componente effettivo Loredana Margutti con Stefano Fracasso.

Il Comitato prende atto delle modifiche della composizione e le approva (articolo 1 del Regolamento interno).

PUNTO 2 – CONSULTAZIONE IN MERITO AI CRITERI DI SELEZIONE

Il Presidente **A. Comacchio** delinea la modalità organizzative e richiama quelle già adottate nella seduta del 23 luglio scorso: F. Contarin presenterà sinteticamente i criteri di selezione previsti nell'ambito della corrente consultazione, i partecipanti sono invitati a esprimere le loro osservazioni che sono raccolte nel verbale. Il verbale rappresenta la base su cui l'Autorità di Gestione redige la versione finale dei criteri di selezione da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale. Comunica al Comitato che i rappresentanti delle associazioni ambientaliste hanno inviato un documento di osservazioni, e invita il loro rappresentante a illustrarne il contenuto man mano che si svilupperà l'analisi.

Il rappresentante della Sezione Piani e Programmi settore primario, **F. Contarin**, anche in risposta ai commenti sull'importanza dell'informazione e comunicazione del PSR, riferisce sugli avvenuti incontri tematici di presentazione del PSR e sulla rilevante partecipazione registrata sia in termini di presenze fisiche (oltre 1.500 persone), sia in termini di contatti on-line (oltre 1.500 collegamenti in streaming). Presenta quindi la "Guida al PSR" recentemente redatta e in fase di distribuzione, intesa come strumento di efficace consultazione per gli operatori e portatori d'interesse che dovranno interfacciarsi con il PSR.

Introduce poi il documento di lavoro sui criteri di selezione, strutturato per tipo d'intervento, chiarendo che sono oggetto della seduta odierna i criteri per i tipi d'intervento non già trattati nel precedente Comitato del 23 luglio 2015. Anticipa inoltre che sarà proiettata, nella seduta odierna una versione del documento con modifiche conseguenti a considerazioni preliminari eseguite di concerto con i rappresentanti della Commissione.

Tipo di intervento 1.2.1 - Azioni di dimostrazione e informazione

F. Contarin introduce il quadro dei criteri per il tipo d'intervento e anticipa alcune considerazioni del rappresentante della CE relative possibili effetti discriminatori di alcuni criteri.

V. Petkov specifica che:

- il criterio 2.1 (progetto presentato da organismi con esperienza) è ritenuto limitante/discriminante nei confronti di nuovi soggetti;
- i criteri 2.2 (progetto presentato da organismo costituito da imprese agricole o da detentori di aree forestali o da loro associazioni/organizzazioni) e 2.3 (progetto promosso associazioni/organizzazioni di imprese agricole o detentori di aree forestali) sono ritenuti poco pertinenti al principio di selezione;
- per il criterio 2.7 si ritiene poco pertinente il riferimento alle "organizzazioni professionali di agricoltori";
- per il principio di selezione 1.2.1.3, è opportuno inserire un richiamo ai fabbisogni individuati nell'analisi del PSR, anziché al bando.

F. Contarin, relativamente al criterio 2.1, chiarisce che è stato proposto in considerazione di problemi riscontrati con soggetti di scarsa esperienza per l'analoga misura del PSR 2007-2013 (che hanno portato all'applicazione di sanzioni).

G. Carraro concorda nel riconoscere un carattere limitante nei criteri in questione, nonché un possibile conflitto d'interesse nel criterio 2.3; per il criterio 2.6 propone di

inserire un riferimento a ordini e collegi professionali relativamente alla composizione del partenariato.

F. Meneghetti chiede se sia possibile riconoscere al criterio 1.3 anche equivalenti pubblicazioni su supporto informatico; in risposta alle osservazioni della CE, evidenzia che le organizzazioni professionali di agricoltori sono in grado di garantire una maggior ricaduta operativa sul territorio ai sensi del pertinente principio di selezione 1.2.1.2.

F. Ivan, relativamente all'esperienza quinquennale richiesta nell'ambito del criterio 1.1, chiede che tale requisito possa essere maturato anche in modo discontinuo (cioè non necessariamente in 5 anni consecutivi) in accordo con il principio generale di pari opportunità.

R. De Gobbi, risponde positivamente alle proposte in merito alle pari opportunità e alle pubblicazioni su supporto informatico (es. e-book, purché presentino le medesime caratteristiche formali e sostanziali). Ritiene invece poco comprensibile, se non controproducente, la proposta di inserimento nel criterio 2.6 di "ordini e collegi professionali" in quanto possono già essere componenti del partenariato che propone il progetto. Relative al criterio 2.7, il referente rimanda a un approfondimento con l'AdG relativo alle osservazioni della CE.

In un successivo intervento della seduta, **F. Ortolani** porta all'attenzione la possibilità di riconoscere priorità ad azioni di informazione riguardanti aspetti ecologici.

Tipo di intervento 3.1.1 - Adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari.

V. Petkov riferisce che il criterio 1.1, sia per l'intervento 3.1.1. che per intervento 3.2.1, è ritenuto soggettivo, discriminatorio e poco pertinente con l'obiettivo della misura (regimi di qualità dei prodotti). L'indicazione delle tipologie di soggetto beneficiario potrebbe al limite essere pertinente se tali tipologie fossero particolarmente rappresentative di determinate produzioni (ad esempio: prodotti più recenti, prodotti con maggiore fabbisogno, prodotti meno sviluppati).

F. Contarin chiarisce che il criterio mira proprio al prodotto attraverso le tipologie maggiormente rappresentative. Tale scopo appare ancora più evidente se si considera il quadro dei criteri della sottomisura, che da preferenza alle tipologie che hanno maggiori possibilità di garantire maggiori quantità e diffusione di prodotti certificati.

F. Ivan concorda con quanto esposto e sottolinea che i criteri della sottomisura, peraltro, considerano soggetti aggreganti, in grado di stimolare una maggiore adesione ai regimi di qualità da parte dei singoli produttori.

F. Ortolani, richiede di conferire maggior importanza al regime di agricoltura biologica.

Tipo di intervento 3.2.1 - Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari.

F. Contarin introduce e illustra i criteri, evidenziando i riferimenti alle quantità di prodotto certificato e al n. di produttori aderenti al regime di qualità. Relativamente al criterio 6.1, riferisce che, a seguito di considerazioni svolte con la CE, la "condizione oggettiva" del criterio viene riscritta in modo più chiaro.

Tipo di intervento 4.3.1 - Infrastrutture viarie silvopastorali, ricomposizione e miglioramento fondiario dei servizi in rete.

F. Contarin introduce il quadro dei criteri per il tipo d'intervento. Con riferimento generale a tutte le misure per le quali è proposto il criterio dedicato alle aree interne, chiarisce che tale criterio rappresenta un contributo del PSR alla strategia nazionale delle aree interne prevista dall'Accordo di Partenariato (rispetto alla quale sono presenti riferimenti nell'analisi SWOT del PSR). Specifica che, ai sensi di tale strategia, in Veneto sono presenti tre aree interne in zona montana e una in pianura (contratto di foce del fiume Po'). F. Contarin riferisce che, a seguito di osservazioni della CE che ne evidenziavano una scarsa pertinenza, tale criterio è stato stralciato da alcuni tipi di intervento.

F. Ortolani, relativamente al criterio 1.1, pone l'attenzione sui possibili impatti ambientali degli adeguamenti infrastrutturali oggetto del criterio stesso. Richiede pertanto di conferire priorità a interventi che non comportino ulteriore consumo del suolo, interventi di ingegneria naturalistica e interventi che prevedano uso di materiali ecocompatibili.

M. Dissegna fa presente che l'adeguamento è preferito alle nuove realizzazioni proprio in considerazione degli impatti ambientali minori e che il tipo d'intervento stesso è orientato a infrastrutture che riducano gli impatti ambientali; inoltre evidenzia che l'uso di materiali compatibili e il riferimento a tecniche di ingegneria naturalistica trovano applicazione più appropriata a livello di bando.

F. Da Deppo, concorda con la risposta ed evidenzia che il tipo d'intervento va nella direzione di mantenere una miglior gestione attiva delle foreste.

V. Petkov, con un commento generale, esprime alcune perplessità riguardo alla pertinenza del criterio dedicato alle aree interne con gli obiettivi di alcune sottomisure o tipi d'intervento, tra le quali anche il tipo d'intervento 4.3.1.

F. Contarin, pur rimandando a possibili riflessioni successive, conferma l'intenzione di mantenere il criterio per questo tipo d'intervento, mentre è previsto lo stralcio per altri casi di conclamata non-pertinenza.

Tipo di intervento 4.4.1 - Recupero naturalistico-ambientale e riqualificazione paesaggistica di spazi aperti montani e collinari abbandonati e degradati.

F. Contarin introduce il quadro dei criteri, chiarendo che il criterio 2.1 è riferito a zone individuate da normative vigenti e che il criterio 2.2 circa le aree interne viene stralciato per questo tipo d'intervento. Spiega inoltre la logica seguita per il criterio 4.1, che ha lo scopo di orientare la selezione verso progetti integrati che non avessero ottenuto un finanziamento nell'ambito della sottomisura 16.5 a causa di esaurimento di risorse per tale sottomisura (quindi di "recuperare" progetti pensati con ottica integrata). Richiama infine la specifica introdotta nel criterio di assegnazione per ragioni di maggiore chiarezza.

F. Da Deppo chiede chiarimenti sulla decisione di eliminare il criterio 2.2 sulle aree interne, che reputa invece pertinente e giustificato dal collegamento alla strategia nazionale per le aree interne, prevista peraltro dall'Accordo di Partenariato a cui il PSR è subordinato.

V. Petkov segnala nuovamente che il criterio sulle aree interne è poco pertinente agli obiettivi di diverse misure (in questo caso specifico di obiettivi ambientali). Osserva inoltre che ogni criterio dovrebbe essere giustificato da fabbisogni individuati nella fase di analisi del PSR, a prescindere dall'esistenza di politiche di livello nazionale. A tale proposito invita a considerare la possibilità di introdurre nuovi elementi di analisi con una modifica al PSR.

F. Contarin, pur condividendo entrambi i punti di vista, conferma l'intenzione di stralciare il criterio per questo tipo di intervento, in quanto a carattere strettamente ambientale e poco connesso alla strategia aree interne.

Tipo di intervento 4.4.2 - Introduzione di infrastrutture verdi.

F. Contarin chiarisce alcuni aspetti relativi a diversi criteri:

- per il criterio 1.1.1, che conferisce priorità alla localizzazione in aree soggette a tutela naturalistica. Si è valutato di introdurre, oltre alla classe di punteggio per la SOI ricadente in prevalenza in area sottoposta a tutela, una seconda classe di punteggio relativa alla SOI che ricade in prevalenza nell'area confinante con l'area sottoposta a tutela;
- per il criterio 1.2, la rete WISE costituisce un riferimento consolidato, utilizzato nell'ambito della condizionalità anche dall'organismo pagatore;
- il criterio 1.6 (investimento in aree interne) è stralciato per questo tipo d'intervento.

G. Carraro domanda quali siano le modalità per individuare le reti ecologiche provinciali e comunali di cui ai criteri 1.4 e 1.5. A tale proposito ricorda la facoltà dei liberi professionisti iscritti all'ordine di validare l'appartenenza delle aree oggetto di domanda di aiuto alle reti ecologiche.

F. Contarin chiarisce che è previsto che le aree afferenti alle reti dovranno essere indicate dalla Regione in sede di bando su base catastale, per note esigenze di controllo e di monitoraggio in coerenza con gli obblighi previsti dai regolamenti di riferimento.

Tipo di intervento 4.4.3 - Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica.

F. Contarin illustra i criteri, che ripercorrono quanto già visto nell'ambito della sottomisura 4.4, e riferisce che il criterio sulle aree interne (1.3) è stralciato per questo tipo d'intervento.

F. Ortolani, nell'ambito del principio 4.4.3.2, ritenendo non sufficientemente efficace il solo criterio sulla dimensione della SOI, chiede di attribuire priorità agli interventi localizzati in vicinanza di zone umide. Chiede inoltre che venga riconosciuta maggior importanza agli interventi funzionali al movimento della fauna selvatica.

B. Lazzaro osserva che l'attribuzione di preferenza per le tipologie di progetto, non è prevista tra i principi di selezione presenti nel PSR.

Tipo di intervento 6.4.2 - Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali.

F. Contarin chiarisce alcuni aspetti relativi a diversi criteri:

- per il criterio 1.1.1, si concorda con i Servizi della Commissione di eliminare il riferimento alle aree rurali B poiché la selezione punta a dare preferenza alle aree C e D;
- il criterio 1.2 relativo alle aree interne viene mantenuto in quanto pertinente alle finalità dell'intervento;
- il criterio 1.3 considera le zone montane come individuate nel PSR;
- nell'ambito del criterio 2.1, per attività extra agricole "di servizio" s'intendono attività del settore sociale, alle quali viene data maggiore importanza;

- nell'ambito del criterio 3.2 solo una delle due categorie genererà punteggio;
- si concorda di stralciare il criterio 3.3, osservato dai Servizi della Commissione come non pertinente;
- il criterio 3.4 prevede ora solo un punteggio per la creazione di nuove imprese (eliminato il riferimento allo sviluppo di un'impresa);
- nel criterio 4.1, il termine "living" è riferito all'arredamento e alla bioedilizia.

V. Petkov riafferma che ritiene non pertinente il criterio relativo alle aree interne. Quindi osserva che il criterio 3.1, di tipo soggettivo, potrebbe avere effetti discriminatori se utilizzato impropriamente; pertanto, con particolare riferimento al punteggio riconosciuto al "soggetto richiedente donna", affinché non risulti discriminatorio è opportuno che il criterio sia collegato a un fabbisogno emerso nell'analisi. Anche per il criterio 3.2 segnala un possibile effetto discriminatorio qualora non giustificato da un fabbisogno individuato nell'analisi.

Relativamente al criterio 3.3, evidenzia una scarsa chiarezza e una scarsa pertinenza con il principio di selezione (tipologia di beneficiario).

Chiede inoltre un chiarimento per il criterio 4.1, in quanto il riferimento al "settore meccanico" potrebbe essere ricondotto ai contoterzisti, che non sono soggetti ammissibili per la sottomisura.

F. Contarin porta alcuni dati statistici ufficiali a giustificazioni dei criteri 3.1 e 3.2 (per la parte rimanente di quest'ultimo), che mostrano livelli di disoccupazione e difficoltà di ricollocazione più elevati per le categorie a cui i criteri sono dedicati. In risposta V. Petkov chiarisce che non è richiesta l'eliminazione dei criteri, bensì una giustificazione come quella addotta.

G. Carraro, per il criterio 5.1, chiede di riconsiderare una possibile preferenza per gli investimenti in nuove strutture, specie se conseguenti a una demolizione di quelle preesistenti e obsolete (come previsto anche dalla legge urbanistica regionale), rispetto alle quali fornirebbero migliori prestazioni ambientali, economiche e una miglior rispondenza alle normative.

F. Ortolani, per lo stesso criterio 5.1, propone invece di rafforzare il criterio di preferenza per le ristrutturazioni che rispettino le specie animali sinantropiche (es. rondini, chiroteri, stringidi ecc.).

E. Gattolin, per il criterio 5.1, considera più coerente la preferenza alle ristrutturazioni, considerati anche il possibile impatto dell'applicazione dei crediti edilizi prevista dalla legge urbanistica regionale. Relativamente al "settore turistico" considerato nel criterio 4.1, domanda se vi siano incluse anche attività commerciali e di servizio, che risultano in declino nei piccoli centri in zone rurali.

J. Testoni, in risposta all'ultima osservazione, chiarisce che le tipologie di servizio verranno specificate nei bandi in accordo con gli interventi ammissibili della scheda misura (attività artigianali connesse a produzioni agricole, tra cui anche quelle del settore "living" e settore meccanico oggetto di precedenti chiarimenti; attività turistiche per la costituzione di un'offerta turistica aggregata sulla base delle risorse locali; attività di servizio nel settore del sociale).

Tipo di intervento 7.5.1 - Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali

F. Contarin illustra il quadro dei criteri. In particolare segnala, anche per questo tipo d'intervento, che il criterio 1.1 della localizzazione territoriale conferirà punteggi solo alle aree rurali C e D, e che viene mantenuto il criterio per le aree interne.

Non vengono presentate osservazioni.

Tipo di intervento 7.6.1 - Manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale dei villaggi e del paesaggio rurale.

F. Contarin illustra il quadro dei criteri. Anche in questo caso, segnala il mantenimento del criterio per le aree interne, quindi riferisce dell'eliminazione al riferimento alla "fruizione pubblica" del criterio 4.2 in quanto poco pertinente, come segnalato dai Servizi della Commissione.

V. Petkov segnala la scarsa pertinenza dei criteri 5.1, 5.2 e 5.3 con gli obiettivi di misura e gli interventi ammissibili (le caratteristiche del soggetto richiedente non influiscono sul raggiungimento degli obiettivi e sulla corretta esecuzione degli interventi).

F. Contarin, riguardo ai criteri 5.1 e 5.2, spiega che i riferimenti al soggetto beneficiario sono dovuti al fatto che buona parte del patrimonio architettonico rurale con valore storico/culturale è di proprietà privata di agricoltori. I criteri pertanto focalizzano sui soggetti che vanno maggiormente incentivati alla valorizzazione di tale patrimonio. Accoglie invece lo stralcio del criterio 5.3 (agricoltore donna).

V. Petkov di conseguenza si interroga sulla possibilità che tale proprietà privata sia effettivamente connessa ad attività culturali aperte al pubblico.

R. De Gobbi, richiamando all'attenzione il criterio 4.2, osserva che il patrimonio storico in questione può essere utilizzato dagli agricoltori per l'organizzazione di attività culturali nell'ottica della diversificazione. Ricorda inoltre che si tratta di criteri di selezione e non di ammissibilità, che pertanto hanno proprio lo scopo di favorire i soggetti più promettenti da questo punto di vista.

F. Ivan, relativamente al criterio 3.1, chiede se sia possibile inserire la certificazione ISO 22005 di rintracciabilità di filiera.

F. Ortolani chiede di dare preferenza a interventi di riqualificazione rispettosi delle specie sinantropiche.

Tipo di intervento 8.1.1 - Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli.

F. Contarin illustra il quadro dei criteri. Per il criterio 1.1 riferisce che è stato osservato dal desk officer che le tre categorie di punteggi proposte coprono praticamente tutti i potenziali beneficiari. Pertanto, volendo focalizzare la selezione su soggetti aggregati e su imprenditori agricoli professionali - IAP, si mantengono solo queste due categorie di punteggio.

In seguito comunica il mantenimento del criterio per le aree interne e la proposta della CE di eliminazione del punteggio per "imboschimento di terreni agricoli e non agricoli a ciclo breve che prevede solo l'utilizzo di cloni a maggior sostenibilità ambientale" (che include la pioppicoltura) nel criterio 3.1.

G. Carraro chiede se possibile inserire nel criterio 1.1 una preferenza per "IAP-associato"; in seguito chiede, come chiarimento, perché sia previsto il criterio 1.2 se l'investimento riguarda l'imboschimento di suolo agricolo. Non condivide, in questo caso, l'applicazione del criterio per le aree interne, almeno per quanto riguarda i terreni agricoli, che in tali aree dovrebbero vedere preservata l'attività agricola.

F. Meneghetti auspica il mantenimento di un punteggio a favore degli impianti di pioppicoltura nel criterio 3.1, considerata l'importanza di questo tipo di coltura nella pianura veneta, e nell'ambito della diversificazione e rotazione colturale.

F. Ortolani chiede di non applicare il criterio 1.2 nel caso di impianti di pioppicoltura in aree golenali e, nell'ambito del criterio 2.1, di non attribuire punteggi per impianti di pioppicoltura in Zone Vulnerabili ai Nitrati. Sempre circa il criterio 2.1 chiede di

attribuire punteggio solo agli imboschimenti permanenti in siti Natura 2000 dotati di piano di gestione.

M. Dissegna risponde alle osservazioni nell'ordine:

- è possibile valutare la proposta relativa allo "IAP associato", ma non sembra essere particolarmente influente;
- spiega meglio il criterio 1.2, che è riferito alla concessione di boschi/soprassuoli forestali di proprietà pubblica già esistenti, chiarendo che non si applica alle concessioni golenali;
- chiarisce che il criterio per le aree interne, in questo caso, si applica all'area interna di pianura del Veneto;
- la proposta di non riconoscere punteggio ai pioppeti in ZVN è coerente e sarà considerata;
- non sembra pertinente la proposta di conferire punteggio solo agli imboschimenti in siti Natura 2000 dotati di piano di gestione, in quanto la misura stessa è coerente con gli obiettivi di conservazione della rete Natura 2000.
- relativamente alla pioppicoltura, si ritiene che i cloni a MSA (maggior sostenibilità ambientale) diano sufficienti garanzie dal punto di vista ambientale; pertanto si auspica di mantenere un punteggio per questo tipo di impianti.

V. Petkov chiede chiarimenti circa il criterio 3.1, che sembra presentare categorie di punteggio non ben delimitate o con limitata funzione di selezione. Ad ogni modo segnala che i Servizi della Commissione ritengono opportuno evitare di attribuire punteggi agli impianti di pioppicoltura, considerato anche la redditività che l'impianto garantisce anche in assenza di sostegno pubblico.

M. Lucon chiarisce che il clone di pioppo è considerato specie alloctona, che quindi interessa solo la categoria 3.1.4, che peraltro avrebbe il punteggio più basso rispetto alle altre e segnala che può essere controproducente eliminare il criterio previsto proprio alla luce della necessità di orientare i richiedenti verso impianti a maggiore sostenibilità ambientale.

Tipo di intervento 8.2.1 - Realizzazione di sistemi silvopastorali e impianto di seminativi arborati.

F. Contarin illustra i criteri, comunicando lo stralcio del criterio 1.2 relativo agli agricoltori con età non superiore ai 40 anni.

G. Carraro domanda se il criterio 2.3 per le aree interne riguardi solo la pianura. Non condividerebbe il criterio, chiedendone lo stralcio, qualora riguardasse tutte le aree interne.

M. Dissegna chiarisce che il criterio riguarda tutte le aree interne della regione, se si considerano tutti gli interventi ammissibili per la sottomisura. In questo caso ritiene vi sia pertinenza tra il tipo d'intervento e anche le aree interne montane, poiché l'intervento limita la ricolonizzazione di aree aperte da parte del bosco, attraverso una gestione attiva e produttiva di sistemi silvopastorali.

Tipo di intervento 8.4.1 - Risanamento e ripristino di foreste danneggiate da calamità naturali ed eventi catastrofici.

F. Contarin avanza una riformulazione del criterio 1.1 su richiesta di chiarimento da parte dal *desk officer*. Il criterio è riformulato per evidenziare più chiaramente la

connessione tra svantaggi orografici e l'obiettivo della sottomisura, mantenendo inalterata la sostanza.

F. Ortolani chiede di applicare il criterio 3.1 solo in caso di investimenti realizzati in siti Natura 2000 dotati di piano di gestione e di prevedere a bando l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

M. Dissegna osserva che il tipo di intervento ripristina situazioni in cui è avvenuto un danno, che quindi ripristina le condizioni preesistenti e che riguarda anche foreste fuori rete Natura 2000. Inoltre fa notare che gli interventi ammissibili sono di fatto di ingegneria naturalistica.

Tipo di intervento 8.5.1 - Investimenti per aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste.

F. Contarin introduce anche in questo caso una riformulazione del criterio 1.1 relativo agli svantaggi orografici, introducendo un riferimento a "foreste a maggior sensibilità stazionale". In seguito illustra i rimanenti criteri.

Non vengono presentate osservazioni.

Tipo di intervento 8.6.1 - Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali.

F. Contarin introduce la proposta per l'inserimento di un criterio 2.3 relativo a "soggetti iscritti all'albo delle imprese forestali", quindi la proposta per l'inserimento di ulteriori categorie di punteggio per il criterio 3.1. Commenta inoltre il mantenimento della formulazione del criterio 1.1, che in questo caso appare di per sé chiara e coerente. In seguito illustra i rimanenti criteri.

G. Carraro, per il criterio 3.1, chiede di riconoscere un punteggio anche per macchine e attrezzature in grado di ridurre gli impatti ambientali e/o innovative sviluppate da enti di ricerca o università.

M. Dissegna in risposta alla proposta su macchine e attrezzature, osserva che è un criterio che non potrebbe essere verificato oggettivamente e in modo sistematico. Riferisce che il criterio era stato sperimentato in precedenza, ma è stato abbandonato per problemi di verificabilità e controllabilità.

Tipo di intervento 10.1.1 - Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale

F. Contarin illustra il quadro dei criteri e comunica lo stralcio del criterio relativo alla "SOI in area interna" (che sarà eliminato per tutta la Misura 10), nonché l'eliminazione del criterio 3.1 in ragione del fatto che il tipo di intervento non si applicherà nella progettazione integrata.

G. Carraro propone lo stralcio del criterio 1.2 relativo alle aree in possesso di enti pubblici, non comprendendone le motivazioni.

B. Lazzaro porta all'attenzione che la sperimentazione dell'agricoltura conservativa è avvenuta con un ruolo importante da parte di Veneto Agricoltura, che garantisce anche la possibilità di svolgimento di valutazioni approfondite su ampie superfici investite ad agricoltura conservativa.

Tipo di intervento 10.1.2 - Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche e irrigue.

F. Contarin illustra i criteri, in particolare la logica sottesa ai criteri 2.1 e 2.2, e conferma lo stralcio del criterio relativo alle aree interne.

Relativamente al criterio 5.1 per le domande partecipanti a progetti integrati, **R. De Gobbi** chiarisce che viene mantenuto per i soli interventi con finalità paesaggistiche previsti dalla sottomisura.

Non sono presentate osservazioni.

Tipo di intervento 10.1.3 - Gestione attiva di infrastrutture verdi

F. Contarin illustra i criteri, confermando lo stralcio del criterio relativo alle aree interne e il mantenimento del criterio 3.1 per le domande partecipanti a progetti integrati, poiché questo tipo di intervento potrà essere oggetto di progettazione integrata.

Non sono presentate osservazioni.

Tipo di intervento 10.1.4 - Gestione sostenibile di prati, prati seminaturali, pascoli e prati-pascoli.

F. Contarin illustra i criteri, confermando lo stralcio del criterio relativo alle aree interne e il mantenimento del criterio 2.1, per le domande partecipanti a progetti integrati, solo per i prati seminaturali ricchi di specie.

Non sono presentate osservazioni.

Tipo di intervento 10.1.5 - Miglioramento della qualità dei suoli agricoli e riduzione delle emissioni climalteranti

F. Contarin illustra i criteri, confermando lo stralcio del criterio relativo alle aree interne.

Non sono presentate osservazioni.

Tipo di intervento 10.1.6 - Tutela e incremento degli habitat seminaturali

F. Contarin illustra i criteri, confermando lo stralcio del criterio relativo alle aree interne, in tutti i casi. Per il criterio 6.1 osserva che, sebbene le categorie di punteggio coprano tutti i possibili interventi, queste consentono di differenziare maggiormente la graduatoria. Conferma il mantenimento del criterio 7.1 per le domande partecipanti a progetti integrati, poiché questo tipo di intervento potrà essere oggetto di progettazione integrata.

Non sono presentate osservazioni.

Tipo di intervento 10.1.7 - Biodiversità - Allevatori e coltivatori custodi.

F. Contarin illustra i criteri, confermando lo stralcio del criterio relativo alle aree interne.

In seguito introduce la necessità di introdurre un criterio di selezione per le specie vegetali, sebbene non sia chiaramente indicato nei principi di selezione. Con tale finalità è introdotto il criterio 4.1 per la SOI ricadente nell'areale d'origine della specie.

A. Dal Bianco sottolinea l'opportunità di dedicare un criterio di selezione anche alle specie vegetali, auspicando in futuro ci siano delle specie vegetali a rischio registrate.

V. Petkov raccomanda di inserire, con una modifica, il pertinente principio di selezione nel PSR, al fine di giustificare il criterio 4.1.

G. Trentin, conferma la pertinenza del criterio 4.1, lamentando però l'attuale assenza di specie vegetali iscritte. Auspica a proposito l'iscrizione di specie vegetali a supporto dell'applicazione del criterio.

COMMENTI A TERMINE DELLA PRIMA SESSIONE

K. Liljeberg osserva la mancanza dei punteggi dei criteri di selezione, sottolineando la necessità di indicarli per evitare discrezionalità e garantire maggior solidità al documento in caso di eventuali audit della corte dei conti. Suggerisce pertanto che il documento sui criteri di selezione indichi il sistema di attribuzione dei punteggi per permettere al Comitato di Sorveglianza e ai servizi della Commissione una più completa lettura. Si riserva di completare la valutazione sull'appropriatezza ed efficacia del sistema dei punteggi.

F. Contarin conferma che questa richiesta richiede una valutazione anche dei passaggi amministrativi e istituzionali che completano la definizione dei criteri di selezione e dei relativi punteggi.

SESSIONE POMERIDIANA

Tipo di intervento 11.1.1 - Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica.

Tipo di intervento 11.2.1 - Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica.

Nota: per i tipi d'intervento 11.1 e 11.2 sono individuati i medesimi criteri di selezione.

F. Contarin illustra il quadro dei criteri, confermando lo stralcio del criterio per le aree interne, e il mantenimento del criterio 2.1 per le domande partecipanti a progetti integrati, poiché questi tipi di intervento potranno essere oggetto di progettazione integrata. Inoltre segnala e coregge un refuso relativo al criterio 1.3.

Non sono presentate osservazioni.

Tipo di intervento 10.2.1 - Interventi di conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura.

F. Contarin segnala innanzitutto che, ai fini della selezione delle domande di sostegno, il tipo di intervento presenta uno schema di valutazione condiviso con i tipi di intervento 16.1 - 16.2 - 16.5 - 16.9, che prevede la costituzione di una Commissione di Valutazione composta da esperti. Detta Commissione si è resa necessaria per l'esigenza di una valutazione di progetti che, per loro natura, richiedono di essere valutati anche su base qualitativa.

A tale proposito sono state predisposte le tabelle di valutazione presenti nel documento di lavoro, ai fini di una maggior trasparenza. F. Contarin precisa che le tabelle rappresentano un supporto per la valutazione di ciascun criterio, e non devono essere intese come un'ulteriore suddivisione in diversi criteri. Riferisce infine che i servizi della CE hanno suggerito di semplificare la rappresentazione della valutazione dei criteri in questione.

F. Contarin conclude l'illustrazione del quadro dei criteri.

V. Petkov, con riferimento a questo tipo di intervento e alla misura 16 per quanto pertinente, manifesta preoccupazione sull'oggettiva verificabilità della categoria "solidità e credibilità delle affermazioni" del criterio 1.1, e domanda se non possa essere ricompresa nella categoria "chiarezza nella descrizione delle attività da svolgere". Inoltre, relativamente al criterio 2.2, che valorizza la presenza di un regolamento interno, osserva che i punti verrebbero assegnati a prescindere dalla qualità o dai contenuti di questo regolamento in relazione agli obiettivi di misura.

A. Massaroli, prendendo a esempio il criterio 2.1, chiede se le classi di valutazione (ottimo, buono, sufficiente, insufficiente) corrispondano a punteggi precisi.

F. Contarin, rinviando a una successiva spiegazione da affrontare per la misura 16, chiarisce che il documento di lavoro sarà oggetto di revisione per i criteri che attualmente presentano la tabella di valutazione, ai fini di una maggior chiarezza e in risposta ai rilievi della CE. Chiarisce che la Commissione di Valutazione, dall'insieme delle classi di valutazione dovrà pervenire a un unico punteggio complessivo per il criterio, entro un determinato intervallo di variazione.

G. Carraro, sempre con riferimento alle categorie di valutazione prendendo a esempio il criterio 1.1, chiede come siano oggettivamente distinte le classi (es. "ottimo" da "buono"), viste le minime differenze di testo.

F. Contarin evidenzia nuovamente che si tratta di una valutazione esperta eseguita da una specifica Commissione di Valutazione che deve confrontarsi con caratteristiche qualitative. Ricorda infine che lo schema proposto segue peraltro alcuni orientamenti espressi dagli uffici della DG Agricoltura della CE.

E. Gattolin domanda se una valutazione in classe "non adeguato" comporti il respingimento della domanda.

F. Contarin spiega che dovranno essere previste soglie minime di ingresso, che potranno avere la forma di un punteggio minimo complessivo o di punteggi minimi da raggiungere rispetto a singoli criteri.

Tipo di intervento 16.1.1 - Costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura.

G. Trentin, introduce il funzionamento generale e l'approccio seguito per l'attuazione della sottomisura 16.1. In particolare si spiega che la sottomisura 16.1 prevede 2 possibili blocchi attuativi: fase 1 di *innovation brokering* per un supporto preparatorio e la costituzione dei gruppi operativi; fase 2 per il sostegno alle attività di cooperazione dei gruppi operativi già costituiti. Si ricorda inoltre che la misura 16 finanzia le sole attività di cooperazione mentre le attività di realizzazione dei progetti potranno essere finanziate a valere sulle altre misure del PSR.

Quindi, ricollegandosi ai precedenti richiami a una revisione del documento di lavoro, introduce la revisione per quanto riguarda la stessa sottomisura, che viene proiettata in sala e costituisce il modello a cui verranno uniformate successivamente anche le sottomisure 10.2, 16.2, 16.5, 16.9.

Introduce con maggior dettaglio il metodo della Commissione di Valutazione, spiegando che determinati criteri sono declinati in diversi aspetti qualitativi da valutare, a cui verrà associato un primo e parziale valore numerico. In seguito si perverrà a un punteggio finale del criterio. Le specifiche per l'attribuzione dei punteggi saranno oggetto di un allegato tecnico che sarà reso disponibile.

Riguardo all'aspetto della "solidità e credibilità delle affermazioni", spiega che questo ha lo scopo di valutare quanto le previsioni del progetto possano verosimilmente tradursi in effettive realizzazioni, attraverso l'analisi dei riferimenti oggettivi su cui poggiano dette previsioni.

F. Contarin conclude con una panoramica dei criteri proposti per ciascuna delle due fasi, evidenziando anche la presenza di criteri quantitativi, di più semplice e oggettiva valutazione.

F. Ivan osserva una modifica nella versione presentata in sala per il criterio 3.1 (versione del documento di lavoro, fase 2), in cui vengono separate in categorie di punteggio separate le "cooperative agricole" rispetto a "impresa agricola/forestale aderente a una rete di imprese". A tale riguardo, chiede di tornare alla versione precedente (accorpamento in unica categoria con il punteggio più alto).

F. Contarin risponde che la proposta sarà valutata.

Tipo di intervento 16.2.1 - Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie.

F. Contarin ricorda che lo stesso lavoro di revisione presentato nella 16.1 sarà riproposto anche per la 16.2. Anche in questo caso ricorda la presenza di alcuni criteri che vertono sulla qualità e sui contenuti scientifici dei progetti presentati, che saranno valutati da una Commissione di esperti (che include rappresentanti della Regione, rappresentanti di AVEPA ed esperti di settore). Prosegue con la panoramica sui criteri proposti.

F. Ivan chiede di riconoscere priorità ai progetti con ricaduta territoriale più estesa in termini di numero di imprese.

Tipo di intervento 16.4.1 - Cooperazione per lo sviluppo delle filiere corte

F. Contarin ricorda che per la presente sottomisura non è prevista la Commissione di Valutazione, a differenza del gruppo di sottomisure individuato in precedenza. Quindi passa ad esporre i criteri proposti, che hanno caratterizzazione più diretta e oggettiva.

E. Gattolin, riferendosi al criterio 2.1, domanda quali soggetti si intendano per "consumatori in forma associata".

F. Contarin risponde che è una formula prudenziale per aprire alla partecipazione dei consumatori, tuttavia evitando micro-aggregazioni, a beneficio della solidità e della funzionalità della filiera.

Tipo di intervento 16.5.1 - Progetti collettivi a carattere ambientale funzionali alle priorità dello sviluppo rurale.

F. Contarin ricorda che anche in questo tipo di intervento sono previsti 2 blocchi attuativi (fase preparatoria e di aggregazione e fase di cooperazione) e l'istituzione di

una commissione di esperti per la valutazione di alcuni criteri. Prosegue con l'illustrazione dei criteri.

G. Carraro osserva, nell'ambito del criterio 1.5, che i soggetti non aggregati dovrebbero avere un punteggio minore dei soggetti aggregati. Domanda inoltre perché il criterio sia dedicato solo alle imprese agricole.

Per i criteri 1.8 e 2.6, propone di riconoscere una priorità per progetti che riguardino anche i tipi d'intervento 11.1.1 e 10.1.6.

Per il criterio 2.2 chiede di riconoscere la presenza di "partner rappresentativi degli interessi diffusi" e di soggetti competenti in materia di governo del territorio.

F. Contarin fa notare che, per l'impostazione data dalla Commissione Europea alla misura 16, questa non va intesa come una forma di sostegno diretto alla ricerca, bensì è dedicata alla soluzione di problematiche concrete degli operatori agricoli attraverso un collegamento con la ricerca e soluzioni innovative.

Tipo di intervento 16.6.1 - Sostegno alle filiere per l'approvvigionamento di biomasse nel settore alimentare, energetico e per i processi industriali.

F. Contarin ricorda che il presente tipo d'intervento, come già il 16.4.1, non prevede la costituzione di una Commissione di Valutazione. Illustrando i criteri, informa che è stato riformulato in modo più chiaro il principio 16.6.1.1 relativo al possesso di certificazioni di prodotto o processo, e conferma il mantenimento del criterio per le aree interne.

Non sono presentate osservazioni.

Tipo di intervento 16.9.1 - Creazione e sviluppo di pratiche e reti per la diffusione dell'agricoltura sociale e delle fattorie didattiche.

F. Contarin ricorda che il tipo d'intervento prevede le 2 fasi e alcuni criteri da valutare ad opera di una commissione esperta; quindi illustra i criteri per entrambe le fasi. Ricorda inoltre che anche questo tipo d'intervento sarà soggetto a una revisione analoga a quella vista per il tipo 16.1.1.

G. Carraro osserva che il criterio 5.1 si potrebbe rendere coerente con gli equivalenti criteri delle altre sottomisure, in cui sono state eliminate le zone rurali B.

F. Contarin accoglie la proposta, riservandosi un'eventuale verifica con il *desk officer* della CE.

Il Comitato conclude l'esame dei criteri di selezione proposti e registra i pareri.

PUNTO 3 - VARIE ED EVENTUALI

F. Contarin porta all'attenzione la mancanza di un criterio di preferenza per i casi di parità di punteggio per il tipo d'intervento 6.4.1 e comunica al Comitato la proposta di inserire il criterio già previsto per gli altri tipi d'intervento (ordine decrescente di età del beneficiario).

COMMENTI FINALI

F. Contarin riferisce che i componenti del Comitato e la Commissione saranno informati sui passaggi successivi per giungere all'approvazione dei criteri. Osserva che la richiesta di rendere espliciti i punteggi numerici, portata dalla Commissione Europea, potrà comportare passaggi procedurali aggiuntivi (per l'approvazione del Consiglio Regionale e il passaggio in Comitato di Sorveglianza) a ogni modifica nell'applicazione ai bandi di criteri e punteggi.

K. Liljeberg ringraziando e apprezzando il coinvolgimento attivo del Comitato, porta all'attenzione alcuni aspetti chiave per la prosecuzione dell'attuazione del Programma, quali complementarietà, semplicità, lavoro in rete, orientamento al risultato, verificabilità e controllabilità. Ricorda anche il contributo del PSR ai tre obiettivi trasversali, il piano d'azione per il contenimento del tasso d'errore che deve essere aggiornato periodicamente, l'efficacia dei criteri di selezione e un'appropriata gestione finanziaria.

Il presidente **A. Comacchio** ringrazia i componenti del Comitato e i rappresentanti della Commissione.

Nessun ulteriore argomento viene sottoposto all'attenzione del Comitato di Sorveglianza.

La seduta è conclusa alle **ore 17.00**.

L'AUTORITÀ DI GESTIONE

Il Direttore

Andrea Comacchio

ALLEGATI AL VERBALE

- DOC1 - Componenti
- DOC2_rev1 - Criteri di selezione